



IISS RUGGERO II
Istituto Istruzione Secondaria Superiore



Sede Via Covotti - Tel. 0825 164.33.86 | Sede Piazza Dante, 1 – Tel. 0825 164.34.24 | 83031 Ariano Irpino (AV)
e-mail: avis023003@istruzione.it | www.istitutosuperioreruggerosecondo.edu.it | Cod. Mec. AVIS023003 | C.F. 90015570642

Protocollo di accoglienza per gli alunni con Bisogni educativi speciali B.E.S. (integrato per l'accoglienza degli alunni stranieri)

Approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 17.06.2022

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 29.06.2022

Sommario

Premessa

Normativa di riferimento

Finalità del protocollo

Procedure

Risorse professionali coinvolte nel processo di inclusione

Le fasi dell'accoglienza e dell'inclusione

Appendice

Modulistica

Premessa

Assicurare a tutti gli studenti e tutte le studentesse il diritto allo studio e garantire il successo scolastico, al fine di promuovere il miglioramento della vita di tutti gli studenti in difficoltà, comporta per il nostro Istituto, una speciale assunzione di responsabilità.

Questo documento operativo definisce in modo sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, ai referenti BES/DSA di Istituto ecc.

Va inteso come un processo di rafforzamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituto mediante la formalizzazione di alcune azioni a partire dalla consegna della diagnosi, presso gli uffici di segreteria, fino alla redazione, al monitoraggio e alla valutazione finale del PDP/PEI.

Gli alunni con BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (acronimo BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione scolastica".

Gli studenti e le studentesse con BES sono coloro che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Nell'acronimo B.E.S. sono compresi:

Alunni con disabilità certificata ex Legge 104/92 (disabilità psicofisica, motoria, sensoriale ecc. ecc)

Per essi, il Cdc predispone sempre il Pei.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati secondo la Legge 170/2010 (dislessia, discalculia, disortografia ecc. ecc)

Per essi, il Cdc predispone sempre il Pdp.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (ex D.M. 27.12.2012 e C.M.8/2013).

Per essi, il Cdc può predisporre il Pdp.

Normativa di riferimento

Principio Fondatore (dal DPR N. 275/99 art.4). Le Istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...) *Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.*

Legge 104/1992.

La legge quadro n. 104/1992 definisce persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. La Conferenza Mondiale sui diritti umani dell'ONU del 2009, precisa che "la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri". L'art 24, infine, riconosce "il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità" garantendo "un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati: a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al 9 rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana; b)

allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità; c) a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera". La certificazione di disabilità viene redatta da una commissione medica presieduta dal medicolegale in cui sono presenti la famiglia, la Neuropsichiatria Infantile e i Servizi Sociali

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010. Riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come "DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO" assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere successo scolastico. Garantisce, dunque, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli Esami di Stato. (D.M. 12 luglio 2011).

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successiva **C.M. n. 8 del 6/3/2013** contenente "indicazioni operative".

Introducono la necessità di riconoscere agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) il diritto ad una personalizzazione del percorso formativo. Tali bisogni possono essere non certificati, comprendono area dello svantaggio scolastico dovuto a svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in quanto appartenenti a culture diverse ed estendono a queste categorie le stesse misure della Legge n.170/2010.

Forniscono indicazioni alle istituzioni scolastiche sulle azioni strategiche da intraprendere per perseguire una "politica di inclusione": costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), elaborazione del Ppi (Piano per l'inclusione)

Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma della scuola "La Buona scuola" e decreti attuativi

Infine la Legge n.107/2015 già negli intenti e finalità esplicitati nel comma n. 1 auspica una scuola che possa garantire il successo formativo di tutti, contrastando le disuguaglianze e rispettando tempi e stili di apprendimento propri di ciascun alunno art.1 " *1.Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.*"

Decreto lgs. 66/2017

In merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D. lgs. n.66/2017: [...] le innovazioni introdotte dal citato decreto legislativo decorreranno, per gli aspetti di certificazione e di conseguente ricaduta sulla didattica, dal 1° gennaio 2019, allorché il profilo di funzionamento sostituirà la diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale. Pertanto, tutte le disposizioni previste dall'articolo 5, da comma 1 a comma 5, relative alla procedura di certificazione e di documentazione per l'inclusione scolastica ed il conseguente Progetto individuale, di cui al successivo articolo 6, il Piano educativo individualizzato (articolo 7, comma 1) e la successiva richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico (articolo 10 del citato decreto legislativo n.66/2017) entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Di contro le disposizioni relative alle modalità di elaborazione ed approvazione del Piano educativo individualizzato (articolo 7, comma 2) entreranno in vigore dal 1° settembre 2019.

Art 8 D.Lgs 66/2017 (Piano per l'Inclusione ex PAI -Piano annuale per l'inclusività-)

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Direttive e circolari ministeriali finalizzate all'inserimento degli alunni esuli ucraini

Si rimanda alla copiosa normativa di riferimento diramata dal Ministero dell'Istruzione durante l'as. 2021.2022.

Finalità del Protocollo

Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e studentesse, delle loro famiglie e definire buone pratiche condivise tra scuola e famiglia.

Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.

Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire fallimenti nell'apprendimento agevolando la piena inclusione sociale.

Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune ed altri EE:LL, ASL, Enti del volontariato sociale, Centri di riabilitazione pubblici e privati ecc. ecc)

Il presente Protocollo si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- **amministrativo**, come l'acquisizione della documentazione sanitaria, relativa al percorso educativo e formativo pregresso e istituzione di un fascicolo personale degli alunni;
- **comunicativo-relazionale**, come la prima conoscenza dell'alunno;
- **educativo-didattico**, come l'assegnazione della classe, le prime attività di accoglienza, il coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica, la definizione del piano individualizzato ecc.ecc;

LE PROCEDURE

AREA AMMINISTRATIVA

La famiglia segnala alla scuola la presenza di un alunno BES all'atto dell'iscrizione e presenta la certificazione alla segreteria didattica all'atto della conferma della stessa.

La scuola di provenienza invia il fascicolo personale degli alunni con BES.

La scuola raccoglie la documentazione necessaria all'atto dell'iscrizione; predispone il fascicolo anagrafico e collabora con il DS la FS Inclusione per la costituzione del fascicolo personale riservato; protocolla tutti i documenti relativi agli alunni con BES.

All'atto della consegna della certificazione la famiglia prende visione del presente protocollo che contiene le prime informazioni essenziali.

La segreteria, dopo aver adempiuto agli atti amministrativi di rito, comunica alla referente l'avvenuta acquisizione della documentazione.

All'inizio dell'anno scolastico il Referente BES di indirizzo informa il Coordinatore di classe sulla presenza di un alunno con BES nella classe e sui tratti essenziali della certificazione.

Il Coordinatore di classe e i docenti del consiglio di classe interessato, sono tenuti a prendere visione della certificazione al fine di una adeguata programmazione didattica(PDP/PEI/PFP).

Per gli alunni in corso di certificazione, dati i tempi lunghi necessari per il completamento dell'iter certificativo, è previsto in via transitoria l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi individuati dal Consiglio di Classe.

È necessaria a tal fine una dichiarazione della famiglia che autocertifichi la data dell'appuntamento diagnostico.

Le certificazioni prodotte da specialisti privati sono valide solo se il Centro che le rilascia è nell'elenco regionale per la Campania dei centri abilitati, specificamente per la diagnosi effettuata.

Nel caso in cui i docenti del CDC, durante l'anno scolastico, rilevino in un alunno particolari e gravi difficoltà nell'apprendimento tali da richiedere un approfondimento, il Coordinatore di Classe, convocherà i genitori dell'alunno per un colloquio di valutazione insieme al docente referente per l'inclusione.

Nel momento in cui si avvia la richiesta di diagnosi firmata dalla scuola e dai genitori, all'alunno sono accordati tutti gli strumenti dispensativi e compensativi previsti per legge, in funzione delle difficoltà riscontrate.

È fatto obbligo ai docenti di rendere consapevoli le famiglie di quanto concerne le verifiche e le valutazioni degli studenti che usufruiscono degli strumenti dispensativi e compensativi indicando nel RE o per email le interrogazioni programmate, se queste si sono svolte o se lo studente non si è presentato, le eventuali modifiche apportate nelle verifiche scritte e le corrispondenti valutazioni.

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La famiglia dello studente con disabilità certificata, ha come referente il docente di sostegno; la famiglia dello studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, ha come referente il Coordinatore di classe, i quali possono sempre avvalersi del supporto del referente per l'Inclusione e/o referente BES/DSA.

All'inizio dell'anno scolastico, per tutti gli alunni con BES iscritti alla classe prima o per gli stessi alunni iscritti per la prima volta nel nostro istituto nelle classi successive, verrà svolto un incontro tra la famiglia dello studente con BES o del tutore, il referente per l'inclusione o il referente degli alunni con DSA/BES, il coordinatore di classe, per avere una più approfondita conoscenza dell'alunno e della sua storia scolastica e il mediatore linguistico.

Successivamente il docente di sostegno e il coordinatore di classe, forniscono informazioni sullo studente ai colleghi del Consiglio di classe, per la stesura dei PEI-PDP-PFP.

Il Coordinatore ha il compito di tenere i contatti con il referente DSA/BES dell'Istituto informandolo dell'andamento scolastico dell'alunno e su qualsiasi altro aspetto ritenuto rilevante.

Se il CDC ritiene che i disturbi dell'apprendimento sono così gravi da essere incompatibili con l'indirizzo di studio scelto dall'alunno, i genitori saranno convocati per un colloquio di ri-orientamento dal Coordinatore, in presenza del Referente BES e di almeno un docente della classe della materia di indirizzo.

Il Coordinatore, insieme al Consiglio di classe, deve favorire un clima relazionale positivo che possa ridurre il disagio psicologico, sostenendo l'autostima e la motivazione dello studente.

I docenti del Consiglio di classe, solo previo accordo con la famiglia, possono presentare alla classe le problematiche dello studente, spiegando le sue necessità e motivando l'attivazione di strategie didattiche adeguate alle sue esigenze formative.

AREA EDUCATIVA-DIDATTICA

L'inserimento degli alunni nelle classi prime, tiene conto di criteri di omogeneità delle classi tra loro e di eterogeneità al loro interno.

Già nella prima settimana di settembre, settimana dedicata all'accoglienza delle classi prime, i docenti curricolari insieme ai docenti specializzati nel sostegno didattico cercano di riconoscere i bisogni degli alunni e le differenze che li caratterizzano per poter fornire durante l'anno, attenzioni, cure educative particolari, percorsi personalizzati e valutazioni speciali.

La scuola in base alle loro necessità, durante il GLO, coordina con i servizi sanitari e i servizi sociali, grazie ai quali si ottengono il servizio di trasporto casa-scuola e viceversa e Figure Educative Specializzate, Piano Educativo Individualizzato (PEI) il percorso educativo più adeguato alle loro caratteristiche; con la documentazione consegnata dalle famiglie redige il Piano Didattico Personalizzato temporaneo, con strumenti compensativi e delle misure dispensative (PDP) e con la documentazione consegnata dalle famiglie e con l'attestazione sportiva rilasciata dalle Società Sportive redige i Progetti Formativi Personalizzati (PFP), che servono come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti dei consigli di classe interessati e che hanno la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento, programmate.

Stesura del PEI/PdP/PFP (studenti atleti)

- I PEI, i PDP, e i PFP, sono gli strumenti attraverso i quali la Scuola intende assicurare agli studenti con BES il percorso educativo più adeguato alle loro caratteristiche.
- Vengono concordati, redatti e sottoscritti entro il mese di novembre di ogni anno scolastico dai Docenti del Consiglio di classe in accordo con le famiglie e con gli studenti e con il Referente dell'inclusione e referente DSA/BES. Deve essere firmato e approvato anche dal Dirigente Scolastico.
- Se durante l'anno, dovessero giungere da parte dei genitori, documentazioni mediche, o da parte del Consiglio di Classe, relazioni che sottolineano delle difficoltà, o da parte del Comune tramite le Associazioni di volontariato o i Piano di zona sociale di competenza (Ambito territoriale AV1), si predispone, si redige e si sottoscrive il PDP, entro un mese.
- I docenti della classe, nelle diverse aree disciplinari, definiscono le strategie più adatte sia a livello metodologico che in relazione alle specificità delle singole discipline, avvalendosi anche dei test disciplinari in lingua inglese e prevedendo attività in piccoli gruppi. Saranno previsti corsi di Italiano L2, nel caso di alunni stranieri che ne abbiano il bisogno.

Misure dispensative e strumenti compensativi

- Il PDP prevede l'adozione di misure dispensative e di strumenti compensativi in base alla diagnosi certificata.
- Le misure dispensative mettono l'alunno con BES sullo stesso piano dei compagni.
- Gli strumenti compensativi rappresentano accorgimenti da utilizzare anche durante le verifiche per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il dispiegarsi pieno delle altre abilità.
- L'utilizzo di misure compensative è fondamentale e conforme alla personalizzazione didattica, al fine di non inficiare il successo formativo degli alunni con BES.
- Un ruolo rilevante per raggiungere gli obiettivi previsti dal Pdp è rappresentato dalla possibilità di ricorrere all'utilizzo di PC sia in sede di acquisizione dei contenuti (il proprio dispositivo) sia in sede di verifica (un dispositivo fornito dall'Istituto).

Verifiche e valutazione

Le verifiche sono impostate tenendo conto delle indicazioni contenute nei PEI e nei PDP per le diverse aree disciplinari.

La valutazione tiene conto della specificità del disturbo certificato. L'utilizzo delle strategie indicate nel PDP non costituisce un vantaggio ingiustificato o un privilegio immotivato, ma semplicemente il rispetto delle norme vigenti.

Esame di Stato

- Gli alunni con certificazione di disabilità (L.104/92) che hanno seguito un PEI con obiettivi minimi, svolgono le stesse prove ministeriali. Potranno avvalersi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno.
- Se necessario, vengono predisposte sulla base del PEI, prove che hanno valore equipollente ai fini del superamento e del conseguimento del diploma finale.
- Per lo svolgimento si farà sempre riferimento alle linee guida del Ministero che annualmente vengono pubblicate in occasione degli Esami di Stato conclusivi.
- Il CdC in occasione degli esami di stato redige una ulteriore presentazione da allegare al documento del 15 maggio insieme al PEI che descriva in modo più approfondito il percorso scolastico degli alunni. Tale presentazione è fatta su modello standard della scuola.
- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.
- Gli alunni con certificazione di disabilità (L.104/92) che hanno seguito un PEI differenziato svolgeranno delle prove predisposte dalla Commissione sulla base di quelle svolte durante l'anno scolastico come da PEI ed è previsto un attestato di credito formativo.
- Gli alunni con DSA e altri BES svolgeranno le stesse prove ministeriali. Il coordinatore allega una relazione finale da presentare alla Commissione d'esame insieme al PDP con indicati gli strumenti compensativi, le misure dispensative applicate durante l'anno scolastico.

Risorse professionali coinvolte nel processo di inclusione

Ruolo	Funzione
Dirigente Scolastico	Ha funzioni gestionali, organizzative, consultive e di coordinamento di tutte le attività; individua risorse interne ed esterne, funzionali alla attuazione del progetto di inclusione; provvede alla formazione delle classi e assegna i docenti (anche di sostegno) alle classi; promuove attività di formazione/aggiornamento nell'ambito del disagio/inclusione; gestisce i rapporti con gli enti coinvolti; convoca e presiede, a meno di specifica delega, i GLO e i GLI.
Docente funzione strumentale per l'Inclusione	Coordina il dipartimento di Inclusione e promuove gli adempimenti per la revisione/aggiornamento del Piano per l'Inclusione; rileva le proposte dei vari Consigli di classe/GLO per la assegnazione del monte ore di ciascuno alunno certificato ex L.104/92 e formula, ad avvio anno, una proposta al Dirigente scolastico, da condividere nell'ambito del Dipartimento di riferimento; collabora, con il Dirigente, alla stesura dell'orario di servizio dei docenti di sostegno; coordina il GLI, i GLO ed eventuali riunioni indette nell'ambito dell'Inclusione in caso di assenza del Dirigente scolastico o su specifica delega; predispone-revisiona la modulistica per l'area del disagio (PEI,PDP,PDF) e supporta il personale docente, di sostegno e non, alla compilazione della stessa; esegue monitoraggi nell'area dell'Inclusione richiesti dal Dirigente o dagli OO:CC; promuove la condivisione di materiale sui DSA/disabilità e, rilevate eventuali bisogni specifici, propone eventuali azioni di formazione e aggiornamento professionale nell'ambito del disagio/inclusione; promuove e coordina la fase di rilevazione di casi BES, attraverso la somministrazione della scheda di rilevazione iniziale (allegato n.1) e successivamente co-partecipa, con i docenti interessati, a redige una relazione di sintesi da trasmettere al Dirigente scolastico (allegato n.2).
Referente DSA e BES (<i>se individuato dal Collegio, in caso contrario i compiti sono assorbiti dal docente funzione strumentale per l'inclusione</i>)	Fornisce indicazioni di base e adeguato supporto ai consigli di classe per la individuazione e adozione di strumenti compensativi e misure dispensative per alunni con DSA e/o BES in generale (anche non certificati); organizza/revisiona la modulistica per l'area del disagio (PDP ecc. ecc) e supporta il personale docente, di sostegno e non, alla compilazione della stessa; redige apposito monitoraggio ad avvio di anno, ed anche in itinere se necessario, per rilevare gli alunni con DSA/BES ed organizza, e presiede, momenti di coordinamento tra i docenti delle classi in cui sono inseriti tali studenti.
Docente specializzato nel sostegno didattico	E' una risorsa per l'intera classe e non è l'unico assegnatario dell'alunno con certificazione di disabilità; partecipa alle riunioni del dipartimento dell'Inclusione; co-redige il PEI, con il consiglio di classe, ed aggiorna il PDF; assicura continuità nell'azione didattica; gestisce i rapporti con le famiglie; partecipa alle operazioni di valutazione nell'ambito del consiglio di classe, secondo disposizioni normative. Partecipa alle iniziative di formazione programmate dalla Scuola, partecipa alle riunioni del GLO e GLI e a tutte le riunioni indette dal Dirigente scolastico nell'ambito dell'Inclusione
Docente curricolare	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'inclusione; mette in atto azioni (osservazione sistematica) per individuare i bisogni educativi degli alunni; attiva azioni di recupero/potenziamento per rispondere ai bisogni educativi degli alunni; co-partecipa alla stesura di PEI e PDP; concorre alla verifica e alla valutazione di PEI e PDP; è coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'inclusione.
Il Consiglio di classe (tramite anche il docente	E' responsabile, insieme alla famiglia e agli altri operatori socio-assistenziali, del progetto di inclusione (e del percorso scolastico, nello specifico) di ogni allievo con BES e monitora, interviene e verifica il processo e/o in caso di particolari difficoltà. Mantiene stretti contatti con il referente per l'Inclusione in caso di

coordinatore di classe)	alunno con BES; segnala ai genitori le difficoltà dell'alunno per condividere azioni di recupero/potenziamento; co-compila la scheda rilevazione BES e successivamente redige la relazione, in collaborazione con la funzione strumentale per l'inclusione; condivide con i genitori il Pei/PdP; condivide con i genitori gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare durante tutto il percorso scolastico e durante le prove d'Esame di Stato; mantiene i contatti con i genitori degli alunni in condizioni di disagio; monitora le assenze degli studenti ponendo attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; partecipa ai GLO, ai GLI e tutte le altre riunioni nell'ambito del disagio/inclusione, quando convocato.
GLI	Svolge attività interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES: rileva le situazioni degli alunni con BES; rileva, esamina situazioni critiche ed offre consulenza ai colleghi e monitora e propone aggiornamenti di interventi didattico-educativi posti in essere; definisce i criteri di distribuzione delle ore di sostegno per ciascuno alunno e partecipa alla elaborazione/revisione annuale del Piano per l'inclusione. (P.p.I.ex art 8 D.Lgs 66/17).
GLO	Ha il compito di confrontarsi con i docenti del Consiglio di classe e definire il PEI in base al Profilo Funzionale oppure in base alla Diagnosi Funzionale e al PDF dell'allievo/a certificato/a; monitora e ne è responsabile, in modo solidale con l'intero Consiglio di classe, il processo d'inclusione dello studente; propone il monte ore di sostegno per ciascuno; co-realizza la fase iniziale di progettazione e di verifica, in itinere e finale, del progetto di inclusione, collaborando con il Consiglio di classe.
Assistente alla comunicazione	Collabora con i docenti per favorire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attiva per favorire il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.
Mediatore linguistico e culturale	E' un esperto esterno alla scuola che fa da ponte tra le studentesse e gli studenti stranieri e i docenti del nostro Istituto.
Collaboratori scolastici	Aiutano e supportano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico
Personale di segreteria	Raccoglie la documentazione necessaria all'atto dell'iscrizione; predispone il fascicolo anagrafico e collabora con il DS E FS Inclusione per la costituzione del fascicolo personale; protocolla tutti i documenti relativi agli alunni con BES e comunica alla referente l'avvenuta acquisizione della documentazione;
La famiglia	Dopo eventuali visite mediche specialistiche e/o aggiornamenti, consegna a scuola la documentazione aggiornata; collabora alla realizzazione dei PEI o PDP; mantiene contatti regolari con i docenti curricolari, coordinatori e docenti specializzati nel sostegno didattico;

Le fasi dell'accoglienza e dell'inclusione

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	Figure coinvolte
Pre-iscrizione e post	Entro i tempi stabiliti dal MIUR	Supporto ed informazioni generali sul curriculum, sul protocollo di accoglienza, sui contenuti del Ptof ecc. ecc nella fase di pre.iscrizione; visita degli ambienti didattici e laboratoriali della scuola. Supporto per l'Iscrizione online. Riunioni per scambio	Dirigente scolastico, referente per l'inclusione, docenti coinvolti dei Cdc, genitori.

		di informazioni post-iscrizione, consegna certificazioni da parte dei genitori.	
Presenza in carico, condivisione e scambio di informazioni	Maggio/Giugno	Scambio di informazioni tra docenti di ordini diversi.	Docenti interessati, Docenti della scuola di provenienza, genitori.
Progettazione	Settembre	Riunioni per argomenti di interesse comune per prendere in esame gli studenti con disabilità certificata; per concordare le prassi, la scansione temporale finalizzate alla stesura/aggiornamento del PEI, alla relazione intermedia e relazione finale, PDF ecc.	Docenti specializzati nel sostegno.
	Settembre	Incontro per conoscere gli studenti iscritti nelle classi prime, con disabilità certificata (L.104/92)	Coordinatore di classe, docenti di sostegno, genitori.
	Settembre	Incontro per conoscere i profili degli studenti iscritti nelle classi prime, con DSA/BES.	Referente BES/DSA, coordinatore di classe e genitori.
	Settembre/Ottobre (ma anche durante l'anno scolastico)	Fase di osservazione. Individuazione dei bisogni. Stesura della relazione per motivare l'attivazione del PdP.	Referente BES/DSA, consiglio di classe e genitori.
STESURA-AGGIORNAMENTO- Pei/PdP -	Entro la prima quindicina di Novembre	Predisposizione dei piani personalizzati/individualizzati.	GLO, Consiglio di classe, genitori.
CONDIVISIONE Pei/PdP	Entro la fine di Novembre	Condivisione ed approvazione	Consiglio di classe
VALUTAZIONE INTERMEDIA	Gennaio/Febbraio	Verifica in itinere ed eventuali modifiche dei piani.	GLO, docenti della classe, genitori ecc.
VALUTAZIONE FINALE	Maggio/giugno	Verifica finale ed eventuali indicazioni/proposte per l'anno successivo.	GLO, docenti della classe, genitori, ecc
	Maggio/giugno	Stesura dei documenti richiesti per gli allievi che sostengono gli Esami di Stato	GLO, docenti della classe, genitori, ecc

Accoglienza alunni stranieri (esuli ucraini)

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire.

È importante, pertanto, costruire un "contesto facilitante" inteso come insieme di fattori che contribuiscono a creare un clima di fiducia: o Fattori interni (motivazione – gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro – materiali scolastici – testi – messaggi in varie lingue), o uso di canali comunicativi diversi: da quello verbale a quello iconico e multimediale.

Il Dirigente scolastico, il Referente dell'inclusione organizzeranno un primo incontro con i ragazzi provenienti dall'Ucraina (o da altro stato estero), la loro famiglia e l'eventuale famiglia ospitante, se possibile con la presenza di un mediatore linguistico.

In tale incontro si raccoglieranno le informazioni necessarie sui futuri alunni e verranno fornite le indicazioni sull'organizzazione della scuola.

Il personale della Segreteria scolastica procederà con l'iscrizione nel nostro Istituto.

I ragazzi provenienti dall'Ucraina (o altro stato estero) saranno inseriti nelle classi rispettando l'età anagrafica certificata o dichiarata oppure l'anno di frequenza scolastica nel paese di origine, tenendo conto anche delle indicazioni di seguito riportate:

- mantenere intatti i piccoli gruppi di provenienza;
- privilegiare eventuali legami familiari con alunni già frequentanti;
- favorire eventuali legami facilitanti l'inserimento, ad esempio la presenza nella classe di un alunno che fa parte della famiglia accogliente o di un alunno di lingua ucraina.

Nei primi giorni di scuola gli alunni saranno accolti dai loro compagni di classe e dai loro docenti per un momento di scambio di saluti e di benvenuto. La prima/seconda settimana, osserveranno un orario scolastico "ridotto": dalle 09:15 alle 12.15. A seguire, dalla settimana successiva, osserveranno il regolare orario scolastico.

La fase di accoglienza servirà a favorire l'inserimento graduale di ciascun ragazzo, sia dal punto di vista linguistico-comunicativo che socio-affettivo. Parteciperanno alle attività dell'Erasmus organizzato nel nostro istituto,

Appena giunti a scuola, sarà necessario dare risposta in tempi brevi con un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

Successivamente ci sarà la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

Infine ci sarà la fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della: semplificazione, comprensione, appropriazione, decontestualizzazione.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti.

Le finalità educative

- Creare un clima di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli studenti nel nuovo ambiente scolastico.

- Promuovere e realizzare la centralità dell'alunno in modo che sia sempre il vero protagonista del processo di apprendimento.
- Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi.
- Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia
- Permettere, anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.

E' opportuno tenere presente quanto segue:

- I. Organizzare, nella fase iniziale, momenti individualizzati intensivi per sviluppare la lingua della comunicazione e la prima alfabetizzazione.
- II. Programmare interventi mirati di consolidamento linguistico per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento delle discipline attraverso: semplificazione del percorso didattico; utilizzo prevalente del linguaggio non verbale; glossari, anche bilingue, di parole-chiave; valorizzazione della cultura e della lingua d'origine.

Gli obiettivi specifici dell'accoglienza

Gli obiettivi didattici si articolano sulla base dell'acquisizione delle quattro abilità fondamentali: ascolto, parlato, lettura e scrittura.

ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

Per le attività di alfabetizzazione sono ipotizzabili 2-3 interventi settimanali della durata di due ore. Le ore non devono essere svolte nei momenti di socialità e/o convivialità: inizio e fine giornata, educazione motoria e sportiva, incontri con esperti per attività che coinvolgono il gruppo classe ecc.: queste attività scolastiche sono fondamentali per creare momenti di interazione e il rapportarsi tra pari è il fondamento per sentirsi accolti nel gruppo classe, così permettendo l'instaurarsi di rapporti d'amicizia.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'aula per le attività deve contenere una LIM collegata al PC al fine di realizzare un apprendimento interattivo; planisferi; carte geografiche; testi semplificati scritti nella lingua materna, in inglese e in italiano; liste bilingue di parole o brevi frasi...

MATERIALI

Risorse digitali, materiali didattici e le risorse utili per le attività di accoglienza e di alfabetizzazione

Appendice

Allegato n.1- Scheda di osservazione per la rilevazione dei BES

Allegato n.2- Schema relazione finale-segnalazione caso BES a cura del Consiglio di classe

Allegato n.3- Schema Pei, Pdp, Pfp

Allegato n.4- Modulistica comunicazioni scuola-famiglia

Allegato n.5- Modulistica per gli alunni stranieri